



L'IDEA Sopra, l'edificio su 2500 metri quadrati che caratterizzerà il campus. A destra, Scuttari, Giordani e Rizzuto davanti al plastico



IL PARTICOLARE L'ellisse ospiterà gli spazi di condivisione del campus

## Ex mensa Marzolo

### Aperto il bando per riqualificare la Casa dello studente sgomberata

Tempi stretti per la riqualificazione dell'ex Casa dello studente Fusinato del 1935. L'Università ha infatti pubblicato il bando per individuare progettista, progettazione e direzione lavori. Lo sgombero dell'altro giorno dunque va letto anche nelle prospettive indicate dall'ateneo di un urgente lavoro di messa a norma e ristrutturazione dell'intero complesso che era stato

occupato da anni dal centro sociale Gramigna. Non solo: in Gazzetta ufficiale è stato pubblicato anche il contributo di 11 milioni di euro ottenuto dall'Università che ha partecipato al bando del Miur. Dunque l'edificio ospiterà la scuola galileiana di studi superiori oltre a 187 posti letto, aule studio, sale conferenze, laboratori, biblioteca e palestra.

M.G.

## LE REAZIONI

**PADOVA** Chi l'ha detto che in Italia le cose vanno piano? Il rettore Rizzuto firma la cessione dal ministero della Difesa all'Università il 7 giugno del 2017. Si forma la Commissione e parte il bando per la progettazione. Rispondono in 60. Dal 7 agosto 2018 parte la scrematura. A metà ottobre ne restano dieci e ieri si proclama il vincitore. «Ma io non sono ancora soddisfatto, sono impaziente» dichiara il Magnifico. «Comunque le cose sono belle quando prendono forma e da oggi quando passiamo davanti all'ingresso della Piave potremo immaginare come la vedremo da qui a due anni e mezzo, o al massimo 4».

## GIORDANI

Anche il sindaco Giordani è raggianti. «Il rettore sta rendendo splendida questa città, ma anche noi facciamo la nostra parte. Non dimentichiamo che proprio su questo quadrante insiste lo spazio della Prandina che non sarà solo un parcheggio e ovviamente il castello dei carraresi sul quale stiamo investendo molto. Sono sicuro che il campus alla Piave darà vita a tutta la zona».

## CAMPUS APERTO

«Sicuramente sì - gli fa eco il rettore scoprendo il plastico - ad esempio la Piave sarà un campus attraversabile, dunque aperto, la vivrà chiunque passerà da quelle parti». Circostanza confermata dall'architetto Bortolami. «Ci sarà un attraversamento naturale da via Cristoforo Moro fino alla riviera, la biblioteca e altri locali potranno rimanere aperti anche alla sera» aggiunge.

## CLASSIFICA E CONTENUTI

Secondo classificato il gruppo Arup Italia e al terzo posto un altro raggruppamento italiano guidato dallo studio Mario Cucinella di Bologna. Riceveranno 80 mila e 60 mila euro oltre alle spese di 40 mila euro, che andranno anche a tutti gli altri finalisti. Il tema naturalmente era come farci stare il nuovo polo delle Scienze sociali: Economia, Sociologia e

# Rizzuto: «Uno spazio da vivere, sempre aperto per i cittadini»

► Percorsi ciclopedonali fra via Moro e riviera Paleocapa  
Lo studio Chipperfield: «Come un condensatore sociale»



L'EX CHIOSTRO Qui si affacceranno gli studi dei docenti e gli uffici

Scienze politiche, oggi diviso in varie sedi, da via del Santo al Portello. Le esigenze del Bo erano un auditorium da 500 persone, almeno 45 aule per 5 mila metri quadrati, fra cui 4 aule da 250-300 persone, 6 aule da 120 persone, 7 aule da 50 persone; 860 postazioni per aule studio su circa 1000 metri, 2 aule informatiche per 220 persone una biblioteca da 3 mila metri quadrati che deve raggruppare tre, studi e uffici per 12 mila metri, 3 sale riunioni da 30 posti, 50 uffici amministrativi per 4.900 metri, 3000 metri fra magazzini e archivi, 2.500 di laboratori e 1.700 per ristorazione e negozi. In totale sui 51 mila metri dell'area, 17 mila sono coperti. Oggi l'Ateneo utilizza analoghi spazi in immobili di-

spersi su 33 mila metri sui quali paga affitti per circa 3 milioni all'anno. L'intervento porterebbe ad un risparmio stimato di 43-51 milioni di euro in 20 anni.

## LO STUDIO

Anche lo studio milanese di Chipperfield ieri ha inviato una nota. «La nostra proposta prevede il recupero degli edifici storici

**L'INVESTIMENTO È VICINO AI 50 MILIONI MA L'UNIVERSITÀ RISPARMIERÀ 3 MILIONI L'ANNO PER GLI AFFITTI**

che servono le attività per la didattica, per l'amministrazione e la ricerca e prevede un nuovo edificio, al centro del campus. Di forma ellittica, il nuovo padiglione parzialmente ipogeo, serve le attività di studio, ristorazione, conferenza. Il concetto architettonico è radicato nell'idea di un edificio al servizio dell'Università ma anche al servizio della città, agendo come fosse un "condensatore sociale". Il riferimento all'architettura storica patavina, il Prato della Valle e l'Orto Botanico, è dichiaratamente evidente e fonte di ispirazione del progetto».

## LA COMMISSIONE

Questo impianto è stato premiato dalla Commissione che ha rilevato come "risponde, in maniera essenziale ed innovativa, alla difficile esigenza di combinare il rispetto del monumento vincolato con l'immissione di una realtà architettonica contemporanea, necessaria a risolvere i cogenti problemi funzionali e distributivi richiesti da un insediamento universitario. Inoltre sceglie una dimensione che, avvalendosi anche di un attento uso di spazi e volumi interrati, si mantiene molto misurata e piuttosto bassa, senza modificare le vedute dall'esterno verso il sito della Caserma e lo sky-line urbano. Garantisce una piena fluidità degli spazi esterni e conserva totalmente libero il sito dell'antica chiesa di Sant'Agostino, demolita agli inizi dell'Ottocento".

M.G.